

notiziario

IL VI°, ED ULTIMO, CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLE RELAZIONI INTERADRIATICHE (su 'I rapporti politici')

Il ciclo dei congressi internazionali sulle relazioni fra le due Sponde adriatiche, iniziato l'ormai lontano 1971 in Terra d'Otranto, si è concluso, risalendo la Penisola, nelle Marche, dal 1 al 4 marzo '87, secondo il programma tracciato, con il congresso su *i Rapporti politici e diplomatici*.

Accolti, la sera del 28 febbraio, nello splendido albergo 'Federico II°' di Jesi, dal presidente del Comitato esecutivo, il prefetto di Ancona, Vitelli Casella, e dal segretario, Alessandro Mordenti, direttore dell'Archivio di Stato, i congressisti, italiani e stranieri, hanno partecipato, la sera stessa, ad un pranzo, offerto in loro onore, dall'Unione degli Industriali di Ancona, a Falconara marittima.

La mattina del 1° marzo, nel salone di rappresentanza del Palazzo del Governo ad Ancona, presenti le maggiori autorità della regione, senatori e deputati, i sindaci delle città ospitanti e, per il Governo, il v. Presidente del Consiglio, on. Forlani, si è svolta la riunione inaugurale del congresso. Presenti gli ambasciatori di Jugoslavia, Ungheria, Polonia, Romania, con le signore, e gli addetti culturali di Grecia e d'Austria; il direttore generale delle Accademie e Biblioteche, prof. Italo Borzi, con il capo divisione dr. Silvio Rossi; e le massime autorità militari.

Dopo il saluto del prefetto di Ancona e gli indirizzi del Sindaco della città, del presidente della Giunta regionale e un breve discorso dell'on. Forlani, il presidente del Comitato scientifico, prof. Pier Fausto P a l u m b o, ha tenuto il discorso inaugurale sul tema de *I rapporti politici* interadriatici, cui hanno fatto seguito le relazioni previste per la mattinata: il prof. Lorenzo B r a c c e s i, ord. di Storia greca nella Università di Venezia, si è occupato de *L'Adriatico ellenistico tra V e IV secolo av. Cristo*; il prof. Massimiliano P a v a n, ord. di Storia romana nella Università di Roma, de *I rapporti tra la Venetia e la Dalmatia in età romano-bizantina*; il prof. Karl V o c e l k a, dell'Istituto Storico dell'Università di Vienna, ha tracciato un quadro de *La politica adriatica dell'Impero Absburgico dal Medio Evo alla prima guerra mondiale*. Sospesi i lavori alle 13, i congressisti sono stati ricevuti dal Sindaco di Ancona e dal presidente della Giunta Regionale, che ha offerto il pranzo ufficiale

in onore dei partecipanti e, in particolare, dell'on. Forlani e degli ambasciatori presenti.

Di ritorno all'albergo 'Federico II', vi si é svolta, dalle 17 alle 19,30, la seduta pomeridiana, con le relazioni dei proff. Alba Maria Orselli Carile, della Università di Bologna (*Le vite di S. Domnio protovescovo di Spalato fra ecclesiologia latina e bizantina*), Antonio Carile, ord. di Storia bizantina nella stessa Università (*La politica adriatica dei primi Comneni*); Ferdo Gestrin, ord. di Storia medevale nella Università di Lubiana (*Le forze politiche in Slovenia e Venezia nel Medio Evo*) e Rosario Jurlaro, direttore della Biblioteca 'De Leo' di Brindisi (*Immigrazione slava in Brindisi nel XV° secolo*). A tarda sera, i congressisti hanno partecipato al ricevimento, offerto dal Governo, nel palazzo della Prefettura di Ancona.

La seconda giornata si é svolta tra Fabriano, le grotte di Frasassi e Jesi. A Fabriano, dopo una visita al Museo della Carta, sono state tenute le relazioni dei proff. Jean-Marie Martin, ord. di Storia medievale alla Sorbona (*Recherches sur les relations politiques entre l'Italie méridionale et les Balkhans pendant le haut Moyen-âge*), Momcilo Premic', ord. di Storia medievale nella Università di Belgrado (*L'attività diplomatica del despota serbo Djuradj Brancovic' in Italia dopo la caduta di Costantinopoli*); Tomislav Rukar, della Università di Zagabria (*Il conte Ivan Karlovic': un condottiero croato tra Venezia e Turchi ai primi del Cinquecento*); Ignacij Vojc, ord. di Storia medievale nella Università di Lubiana (*Le guerre tra Venezia e l'Impero ottomano e gli echi politici di queste nelle terre slovene*) e Milos Milosevic', direttore dell'Archivio di Stato di Cattaro (*La politica del provveditore straordinario di Cattaro nel Montenegro e nell'Erzegovina durante le guerre di Candia e di Morea. 1645-1699*). Dopo la colazione, offerta dal sindaco di Fabriano, ed un rinfresco offerto dal sindaco di Genga, sulla via delle Grotte di Frasassi, i congressisti si sono a lungo fermati nelle grotte stesse, percorrendone le gallerie. Alle 18, a Jesi, nel palazzo della Signoria, si sono svolte le relazioni dei proff. Radovan Samardzic', ord. di Storia moderna nella Università di Belgrado (*Ragusa e la minaccia turca avanti l'anno 1683*); Peter Bartl, dell'Università di Monaco (*Il progetto 'macedone' del duca Carlo Emanuele I° di Savoia*); Carmelo Capizzi, ord. di Storia bizantina nella Università di Roma e decano del Pontificio Istituto Orientale (*Niccolò Tommaseo e i problemi adriatici del suo tempo*); Aleksandar Stipcevic', dell'Accademia Jugoslava delle Scienze (*La politica di Venezia nei riguardi della fondazione di stamperie in Dalmazia*) e Racul Guez, ispettore generale degli Archivi (*Sir William Hoste e la flotta inglese in Adriatico dalla prima battaglia di Lissa alla presa di Cattaro: 1811-14*). La relazione del prof. Capizzi ha suscitato vivaci interventi di parte jugoslava. A tarda sera, avanti il pranzo offerto dal Sindaco di Jesi, al Circolo Cit-

tadino, si é svolto un acclamato concerto di musiche italiane e slave della pianista Jasenka Roter Petrovic', del Conservatorio di Sarajevo.

A Senigallia, nella splendida sede della Rocca, il 3 marzo, l'Amm. di Sq. Franco P a p i l i, comandante del Dipartimento marittimo dell'Adriatico, ha intrattenuto i congressisti su *Il potere marittimo nella politica degli Stati adriatici*; il dr. G. A. G i a r r i z z o, direttore dell'Archivio di Stato di Agrigento, ha illustrato *Nuovi documenti sulle relazioni tra la Sicilia e i paesi rivieraschi dell'Adriatico nel XVII° secolo*: il prof. Rade P e t r o v i c', ord. di Storia moderna e decano della Facoltà di Filosofia dell'Università di Sarajevo, si é occupato dei *Primi contatti diplomatici tra il Regno d'Italia e la Bosnia ed Erzegovina (1861-78)*; in fine, il prof. Sergio A n s e l m i, ord. di Storia economica nella Università di Ancona, ha parlato dell'*Omogeneità culturale nelle relazioni interadriatiche di lungo periodo*. Alle 13, in Municipio, il prof. Palumbo ha consegnato, al termine del ciclo dei congressi, diplomi d'onore ai partecipanti stranieri e due *in memoriam* dei colleghi, recentemente scomparsi: i proff. Antonino Lombardo e Vinko Foretic'. E' seguita la colazione, offerta dal Sindaco di Senigallia.

Di ritorno a Jesi, hanno parlato — nella sala dei congressi del 'Federico II°' — il dr. Pasquale D i C i c c o, direttore dell'Archivio di Stato di Foggia, sul tème: *Dispacci diplomatici da Costantinopoli sulla crisi serba del 1889*, e il prof. Ugo C o v a, direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, sulle *Fonti nell'Archivio di Stato di Trieste per la storia della costa orientale adriatica*. In serata, ad Ancona, i congressisti sono stati ricevuti dal rettore dell'Università, dal presidente dell'Amministrazione Provinciale e intrattenuti a cena dal Sindaco, Guido Monina.

L'ultima giornata, mercoledì 4 marzo, da Jesi, i congressisti hanno raggiunto San Marino, ove, a conclusione dei lavori, hanno parlato il presidente del Comitato esecutivo, prefetto V i t e l l i C a s e l l a, l'on. prof. Oddo B i a s i n i, v. presidente della Camera dei deputati (*I rapporti tra Italia e Jugoslavia*) e il segretario di Stato agli Esteri della Repubblica del Titano, dr. Gabriele G a t t i. I congressisti sono stati poi ricevuti in udienza solenne dai Capitani Reggenti, che, in loro onore, hanno offerto una colazione d'addio.